Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 194 — MERCOLEDÌ 14 Luglio 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'aviatore Andrè

I giornali italiani si sono per vari giorni occupati della piacevole avventura del falso aviatore Andrè che, a Roma, era riuscito a carpire la buona fede di giornalisti, scienziati e letterati: che era riuscito a penetrare nei più eleganti circoli della capitale, gratificando sorrisi di protezione, fotografie e biglietti da visita.

I colleghi romani, cui hanno fatto poi eco quelli di tutta Italia, con la volubilità propria dell'*opinione pubblica* si sono affrettati a gridar la croce addosso al disgraziato appena hanno appreso che di voli il buon Andrè non ne aveva fatti che con la fantasia, e che quel poco di filettature dorate al berretto e quelle piccole pezzuole multicolori che gli fregiavano il petto provenivano modestamente da qualche polveroso magazzino di rigattiere in Trastevere.

Eppure, o signori, il povero Andrè suscita la mia compassione.

Pensate un po': un giovanotto elegantissimo, pieno di spirito, brillante, si presenta a voi e vi dice:

— Io sono l'aviatore X...

— Chi, il famoso autore dei voli sul campo trincerato di Metz?

Chiedete, per mostrarvi bene informato.

— Proprio lui.

Egli vi invita a prendere un *thè* al migliore Hotel della Città, vi offre con grazia una sua fotografia in posa originale, vi racconta i particolari emozionanti della sua vita avventurosa.

Voi lo ammirate: lo presentate ai vostri amici ed alle vostre amiche.

Le signore lo guardano languidamente, gli offrono fiori: i mariti lo invitano a pranzo, mentre che voi gongolate per aver avuto la fortuna di scovare un simile animale raro e prezioso; non lo abbandonate più, ci tenete a mostrarvi in giro con lui per la città, ed infine, quando egli, in un momento di confidenza, vi permette d'offrirgli un poco del vostro denaro, voi siete lieto d'averlo in qualche modo obbligato.

Ebbene un brutto giorno scoprite che l'aviatore non è aviatore, che non ha volato su nessun campo trincerato e che non ha compiuto eroismi se non quelli dei salotti in cui voi lo avete introdotto.

Allora voi vi sentite invaso da una collera sorda, per l'inganno in cui siete stato tratto ed in cui avete indotto gli altri: nel vostro malumore non sapete fare altro che gridare più forte di tutti gli altri contro il disgraziato, tanto più clamorosamente, quanto più calorosamente lo avete elogiato...

Epperò avete torto: se in voi non parlasse l'amor proprio offeso e la ragione avesse il sopravvento dovreste prima di tutto convenire con me che Andrè è un uomo intelligente.

Elegante?... sissignori: lo è. Lo confessate voi stesso.

Spiritoso: Lo hanno trovato tale tutte le signore cui lo avete presentato?

Colto? Certamente, perchè voi ammiravate in lui la facilità da salotto che egli aveva di parlare su tutti gli argomenti.

D'altra parte, l'aspetto dell'eroe lo aveva, perchè è proprio quello che ha maggiormente contribuito a trarvi in inganno.

Queste qualità bastano per la nostra Società a rendere apprezzato ed ammirato un giovane che sappia ben metterle in vista: ora a me sembra che prima o dopo la scoperta del cosidetto «Trucco Andrè» il bravo ragazzo le possedesse egualmente.

— Ma ci aveva ingannati vantandosi di aver compiuti voli eroici, ardimentosi... — obietterete voi.

E' verissimo. Ma chi lo aveva spinto a ciò?. Voi, con la vostra credula ammirazione! A chi gli chiedeva:

— Avete volato su Metz?

Andrè rispondeva:

— Sì, o signora, ho volato sul campo trincerato ed ho gittato anche delle bombe... — aggiungeva sicuro di procurare un piacere ancora maggiore all'interlocutore.

Ed a parte questo mentito eroismo, chi vi dice che Andrè non sarebbe capace di compiere gli eroismi di cui si è vantato?

Chi vi dice che, messo alla prova, la vostra deità di ieri non sia capace di tradurre nella realtà gli eroismi sbocciati nella sua fertile fantasia?

A me pare, francamente, che fra Andrè ed i due milioni di guasconi che, tornando dal fronte, racconteranno, agli amici del contado, le mirabili imprese compiute, non vi sia poi molta differenza.

Naturalmente, fatta la famosa e debita scala.

Ed è perciò che io, prima di giudicare il povero recluso di Regina Coeli e prima di scagliargli addosso il sasso per lapidarlo, vorrei vederlo alla prova.

Chi sa se non riuscisse a restituire anche quei pochi biglietti di banca all'amareggiato collega del «Giornale d'Italia»?..

Ottorino Fragola

Il piccolo garibaldino belga.

Il 4 dicembre 1914 il 2.o battaglione marciava a passo forzato, verso Four de Paris. Sulla strada sopra un sasso, apparve un fanciullo.

— Chi sarà? Che farà lì? Come si trova solo?

Il fanciullo sembrava aspettare qualcuno. Quando gli fummo vicini, si alzò e mosse risoluto incontro a un ufficiale.

Trascinava due grandi scarponi che dovevano pesare quanto lui; portava un kepì da cacciatore d'Africa, una giubba da artigliere e un paio di pantaloni, pure da cacciatore d'Africa, che gli andavano a finire sotto i piedi benchè rimboccati un paio di volte. Fra mezzo a tutta quella roba da uomo non si vedevano che due occhi azzurri e un visino patito e magro.

— Che fai qui? — gli chiese l'ufficiale, quando se lo vide avvicinare.

— Sapete dirmi dove sono i garibaldini?

— Siamo noi.

— Ah! Vi seguo, se volete.

Gli occhi del fanciullo brillarono e nelle smorte gote si raccolse un tuffo di sangue.

— Via! via! non vogliamo bimbi! — aveva replicato, sforzandosi d'essere severo, il Comandante.

Ma il fanciullo si mise a camminare con noi.

Che voleva dunque? Battersi con i garibaldini!

Belga d'origine, si chiamava Maurice e aveva tredici anni. I tedeschi gli avevano saccheggiato ed incendiato il paese presso Lovanio, fucilato il nonno ed il padre, portate via la mamma e le sorelle. Lui, obbligato a seguire un reggimento prussiano, in uno scontro con i francesi era stato messo in fila insieme a tant'altre vittime. Completamente illeso per miracolo, s'era trovato, senza saperlo, tra le milizie repubblicane. Raccolto dai soldati coloniali, visse un po' con loro, poi si perdette, e capitò con gli zuavi. Ritornato, da poco, con i suoi primi protettori aveva inteso parlare dei garibaldini ed era venuto a trovarci.

Ed era tanto contento!.. Ci aveva cercato inutilmente per più giorni.

— Perchè sei voluto venire con noi? — gli abbiamo chiesto.

— Perchè so che i garibaldini caricano sempre alla baionetta e sono «des braves».

Anche lui vuol caricare alla baionetta. Raccoglie un fucile d'un morto e via con noi. Da quattro mesi faceva la vita di trincea. Voleva vendicarsi, perchè nella sua piccola grande anima sentiva di odiarli, i tedeschi!

A Four de Paris lo conoscevano tutti, e tutti lo chiamavano «Petit Maurice» Nessuno sapeva il cognome. Non glie l'avevano chiesto o se n'era dimenticato?..

E «Petit Maurice», la mattina del 5 gennaio, con la prima sezione dell'8.a compagnia, si recò alle trincee per l'assalto. Nessuno avrebbe osato scacciarlo. La morte di Duranti fu descritta da lui, che se l'era visto cadere vicino.

Quel giorno, dopo il primo finto assalto, era cominciato il fuoco di fucileria. Un divertimento, per «petit Maurice», che ha sempre pieno il suo tascapane di cartuccie e sa mirare svelto e giusto come un vecchio tiratore.

In ginocchio, sull'alto della trincea, spara, spara, con un sorriso d'angelo redentore.

— Ah les sales boches!..

Di lassù egli li vede.

— Ma scendi! ti ammazzano! — urlano i garibaldini.

S'è tutto scoperto e il nemico lo bersaglia.

— Les voilà! les voilà!..

Tutt'una pioggia di proiettili infuriisce attorno a lui.

— Scendi! — e un garibaldino lo tira per le gambe dentro la trincea.

«Petit Maurice» si indispettisce. Risale, e, questa volta, si mette in piedi. Una palla gli butta lontano il kepì; la sua testolina bionda è scoperta.

— *Merde!* — grida ridendo al nemico.

— Bada, «Petit Maurice!» Bada! Bada!.. Ah!.. Assassini!..

«Petit Maurice» curva il capo, si piega, ruzzola nella trincea? Ferito?

Povero «petit Maurice». Ha le braccia tese e il fucile sotto il petto: il sangue gli zampilla d'attorno, rutilando.

— Morto! Morto!..

I volontari gli vanno a baciare la fronte, e il tenente Marabini, rivolto ai suoi, esclama:

— Così muoiono i figli del Belgio! —

Povero fiore del Belgio! povero «petit Maurice»!

E il cognome tuo?.... Lo sapremo domani?...

Arrivederci, piccolo Maurice!.

Da «**Peppino Garibaldi e la legione garibaldina**», un volumetto del volontario Gino Coletti, pubblicato per i tipi dello Stabilimento Poligrafico Emiliano.

Provvedimenti a favore dell'Infanzia

Con decreto luogotenenziale 13 Giugno 1915, N. 873, emanato in virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 Maggio u. s. N. 671, fu stabilito, fra l'altro, che debbano erogarsi a favore dell'infanzia, e specialmente dei figli dei militari, i redditi netti delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi scopo dotalizio, nonchè delle altre istituzioni nella parte concernente il conferimento delle doti, come pure quelli dei fondi amministrati da istituzioni pubbliche di beneficenze, ai quali non siasi data ancora nei modi di legge una destinazione definitiva. Le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale sono andate in esecuzione col 23 decorso mese di Giugno, e quindi dal detto giorno non si può far più luogo a concessione di sussidi dotali.

La nostra Prefettura, sentita la Commissione provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica, sta ora raccogliendo tutti gli elementi necessari onde abbiano intera e completa attuazione i provvedimenti portati dal decreto luogotenenziale e diretti ad assicurare vie maggiormente, nelle attuali circostanze, l'assistenza e la protezione all'infanzia e specialmente ai figli dei militari, con particolare riguardo a quelli fra essi che per le loro condizioni di nascita non possano fruire dei sussidi previsti dal R. Decreto 13 maggio 1915 N. 620.

Una circolare dell'on. Salandra.

In proposito, il Ministro dell'Interno on. Salandra ha diramato ai Prefetti la seguente circolare telegrafica, ch'è in relazione al Decreto Luogotenenziale 13 giugno sopra citato:

A seguito delle istruzioni impartite con la circolare 23 giugno N. 25283.12 per l'attuazione delle disposizioni del Decreto Luogotenenziale 13 stesso mese N. 873 nella parte riguardante l'assistenza all'infanzia, e per aderire anche ad un voto testè espresso dal Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica, stimo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. sopra due forme speciali di provvidenze che, fra le altre, si appaleserebbero di evidente utilità per integrare ed aumentare i mezzi di soccorso a favore dei fanciulli poveri bisognosi di assistenza.

L'una di esse consisterebbe nel così detto Patronato Temporaneo, cioè nel consentire alle Amministrazioni delle pie istituzioni, che hanno per iscopo il ricovero dell'infanzia, di accogliere fanciulli anche mediante il pagamento di retta che singoli cittadini, comitati, enti pubblici e privati si obb'ighino di corrispondere per un determinato temporaneo periodo.

E l'altra dovrebbe concretarsi nel ricovero semi-gratuito, in guisa cioè che la retta da pagarsi all'istituto ricoverante sia per una quota a carico del benefattore (che come nel primo caso potrà essere un privato un comitato od una istituzione permanente) e per l'altra quota, venga corrisposta dalla famiglia del ricoverato.

Entrambe tali provvidenze, da attuarsi bene inteso, senza esclusione e detrimento di tutte le altre forme di beneficenza a favore dell'infanzia, e senza alterare il normale funzionamento e le condizioni economiche dei pii istituti, hanno in sè il pregio di eccitare nuove benefiche energie e di far affluire nuove proficue risorse a vantaggio dell'assistenza all'infanzia, dando la possibilità ai privati cittadini, ai comitati di organizzazione civile, a qualunque ente pubblico di cooperare, sia pure in modo e tempo limitato, a quell'opera altamente umanitaria cui, specialmente nell'attuale momento, è rivolto il pensiero ed il cuore di ogni italiano.

Particolare incoraggiamento meriterebbe poi la forma del ricovero semigratuito, come quella che, rispondendo ad un nobile e salutare intento di pubblica e la privata carità, da un lato, e la previdenza famigliare, dell'altro, offre modo a non poche categorie di persone e di famiglie che, pure non trovandosi in istato di assoluta miseria, non dispongono di mezzi adeguati alle esigenze della vita, di assicurare ai propri figli quella assistenza morale e materiale che altrimenti non potrebbero, ove su di esse dovesse gravare l'intero carico.

Sono sicuro che i sigg. Prefetti curreranno, con tutti i mezzi loro conferiti dal citato Decreto Luogotenenziale, di dare efficace attuazione al voto emesso dal Consiglio superiore, gradirò di avere notizia dei singoli provvedimenti che saranno adottati ed intanto prego di segnare ricevuta della presente.

Il Ministro: SALANDRA.

Cronaca Provinciale

SESTO AL REGHENA

Narrazione di una gita... istruttiva

Giorni addietro, dalle 8 alle 12 antim. in compagnia dell'eg. sig. Ercole Lori Capo Stazione di Sesto al Reghena, ho fatto una gita che mi sembra utile riferire.

1.o Andai a levare il sig. Capo alla stazione per la gran via che chiamo la *Ciottolosa* e per la quale il Comune ebbe lire 5000: le ha poi spese? Non lo credo: se sbaglio mi si dimostri che sono in errore.

2.o Passando per Marignana, si vedono i lavori fatti con gravi spese, dei quali ebbi a parlare su questo giornale in passato. E le gran Cave di ghiaia, ingombranti di ghiaia, poichè l'Impresario Gustavo Salvador nel Canale di Marignana fa il suo beneplacito.

3.o Passando per Sesto, vedemmo il ponte presso l'Arco del Molino: per la esecuzione del lavoro del medesimo non c'è da gran tempo che l'avviso; e l'attuale ponte attende il crollo...

4.o E via per Cordovado: vedemmo quà e là qualche piccolo lavoro a ponti etc.

5.o Ritorno da Cordovado per la vecchia strada così detta la Bassa: da Bagnarola a Cordovado, tortuosa, ma buona per la sua naturale solidità di suolo. E vedemmo eseguita una spaziosa e larga strada nuova, con in lavoro frequenti piazzette di deposito ghiaia ecc. Tutto questo (a spese già s'intende del *denaro Pubblico. per ordine di chi tiene il potere.*)

6.o E proseguendo, si andò alla Casa e Molini Girolamo Variola e figli, ove incontrai l'egregio Momi; ed il figlio Francesco; il Sindaco di Sesto al Reghena per modo di dire, perchè lo chiamo il Sindaco, con la sua Giunta e Consiglieri, tutto della frazione, di Bagnarola... e non già dell'intero Comune. Egli gentilmente ci accolse, con quella cortesia ospitale che io ricordo di altre volte...

Si parlò prima dell'attuale momento angoscioso, dell'eroismo dei soldati Italiani alla Guerra e della vittorie che alla Santa Guerra, alle armi Italiane, arridono e del trionfo finale che non dovrà mancare per la nostra Italia...

..E si parlò anchè, perchè si aveva l'opportunità di intrattenersi col signor Francesco Sindaco, dei Lavori Edilizi, e stradali, fatti, io lamentai, ad esclusivo vantaggio di Bagnarola, (e non son pochi).

Non potei fare a meno di dire: — Grazie signor Sindaco, grazie; eh così si spendono i danari avuti dal Governo per strade Comunali vicinali ecc. Si pensa solo per Bagnarola; — *Bravi* hanno il Potere, e la maggioranza che approva e tanto basta... E la strada delle Carnie per Basedo? e la notissima strada del Boscat-Braida Curti-Villutta-Marignana??.. E tutto l'interno della Frazione di Braida Curti, e piazzette, e via via tutte le cose pubbliche, che io ebbi ad enumerare nel noto mio opuscolo aprile 1913? che cosa si fa??

E se tale franco e risentito discorso tenni con l'eg. sig. Sindaco; sarà anche perchè *la lingua batte ove il dente duole*; ma è anche una pura e purissima verità: che cioè nel Comune di Sesto al Reghena i danari del pubblico si spendono con parzialità di ubicazione, e certe plaghe del Comune sono affatto, trascurate.

Ma l'ora si è fatta tarda, il mezzogiorno, era prossimo, epperciò ci congedammo dalla casa Variola e per la notissima strada detta delle melme (anche questa nominata nel mio opuscolo), tornammo a casa, io e il mio compagno. Ora, anche questa strada è spogliata anch'essa di tutti i pioppi come lo stradone Marignana-Sesto.

Questa la breve nota di una mia gita; ai lettori i commenti, al sindaco e suoi compagni di Giunta, al Consiglio, il tenerne conto.

— Ma — risponderanno essi. — Veda, egr. sig. Domenico Loro, noi continueremo a fare i sordi.

— Grazie, grazie, ugualmente; me ne dispiace solo per loro e per il nostro comune.

Domenico Loro

AMPEZZO

Vandalismo riprovevole

12. — Il sig. Giuseppe Micoli di Udine da parecchi anni esercisce una funicolare per trasporto di legname dalla Sella del Monte Pura alla strada nazionale. Tale funicolare passa a circa 2 metri sotto altra funicolare che ora trovasi fuori d'esercizio, e pochi giorni fa, il sig. Micoli ebbe la sgradita sorpresa di constatare che una mano ignota con raffinata malvagità aveva appositamente abbassato una delle funi della funicolare soprastante, sulle funi della funicolare in esercizio collo scopo evidente di far succedere un vero disastro. Il sig. Micoli si serve della funicolare anche per salire sulla Sella del Monte Pura, e fu un vero miracolo se il carello sul quale egli si era aggrappato, incontrando la fune collocata traversalmente non precipitò da una trentina di metri.

Pare impossibile che ad Ampezzo ci siano delle canaglie così raffinate da meditare ed eseguire freddamente un delitto di codesto genere che oltre a gravissimi danni materiali poteva causare la morte di una persona che ad Ampezzo non fece male ad alcuno. E' anzi giusto far notare che il sig. Micoli in parecchie occasioni ha allargato abbondantemente i cordoni della borsa a favore degli Ampezzani. Parecchie centinaia di lire furono da lui complessivamente elargite agli incendiati di Ampezzo, all'Asilo infantile, alla Società Operaia, ai disoccupati, alla Scuola di disegno. Pochi giorni fa sottoscrisse L. 30 mensili fino alla fine della guerra a favore del Comitato di assistenza civile. Ciò non basta. Il sig. Micoli trasportava colla sua funicolare le derrate alimentari per la popolazione di Sauris, ma appena nell'estate passata si è accentuata la disoccupazione, sospese il trasporto colla funicolare delle derrate alimentari per Sauris, per non privare le povere donne di Ampezzo dell'utile ch'esse ricavano trasportando le derrate in Sauris coi gerli.

Per tal fatto, il sig. Micoli ha già rinunciato fino ad oggi ad oltre lire mille di utile a favore dei disoccupati!

Il premio che il sig. Micoli ha ricevuto per codesto suo contegno è stato un attentato alla sua funicolare che per puro caso non gli ha causato la morte. Codesto malvagio attentato disonora ingiustamente la popolazione di Ampezzo che nella grande maggioranza è buona, *ma i buoni però hanno il sacrosanto dovere di denunciare alla giustizia qualunque indizio che possa giovare alla scoperta del reo.*

Un Ampezzano.

Il fatto riveste i caratteri di una malvagità quasi incredibile; e non possiamo che associarci alle parole di riprovazione del nostro informatore.

CIVIDALE

Meritata onorificenza. — L'egregio nostro concittadino capitano Guglielmo Cossio, da oltre dieci anni residente nella colonia Eritrea, venne di motu proprio del Re nominato cavagliere della corona d'Italia, non già per anzianità di grado, ma per meriti speciali in conseguenza di importanti rilievi topografici, progetti stradali ed idraulici da lui eseguiti nella Colonia da sei anni a questa parte. Tutti coloro che conoscono il neo cavaliere ardito, bravo, cordiale e modesto certamente si compiaceranno della onorificenza a lui conferita.

L'Illustrazione italiana, dello scorso anno, 4 ottobre N. 40 in un articolo di Orazio Pedrazzi, riporta un atto della sua arditezza descrivendo la salita Tzad - Amba sul quale egli primo fra gli Europei compì l'ascenzione, portando seco una pesante macchina fotografica, per riprodurre importanti fotografie di codici conservati in un convento.

Per la meritata onorificenza, uniamo le nostre alle tantissime felicitazioni degli amici.

Grano municipale. — Una rilevante quantità di grano anche ieri fu venduta alla classe bisognosa del magazzino municipale, al prezzo di L. 32 al quintale.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 48

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Il tono di amaro rimpianto con cui si era espresso lord Sandal fu seguito da un silenzio generale.

— E se è lecito, perchè è svanito il vostro sogno, lord Sandal? — proruppe finalmente Aurora, con leggero sarcasmo.

— Perchè l'ozio degli avi taglia le ali, mia cara signorina! Ma vi accerto che se avessi scritto, non mi sarebbero mancati gli argomenti. Altro che novelle! Altro che romanzi!.. Avrei potuto pubblicare, servendomi di fatti veri e successi nella mia famiglia, cose più interessanti di un romanzo. Figuratevi, per esempio, che non più lontano di venti anni addietro, una mia zia, lady Rachele Sandal, morì assassinata!.. Ora, chi di voi mi ascolta può vantare un'antenata perita vittima di un delitto?

Sebbene la domanda non gli fosse rivolta personalmente, Paolo trasalì e, invece di rispondere, guardò inquieto la signora Krill che gli sedeva di fronte. Che l'imprudente oratore ignorasse la storia di Gynne Street?.. Come spiegare altrimenti la sua indelicatezza?..

Quasi a troncare la sua perplessità Aurora Flary gli susurrò all'orecchio:

— Lo paghereste caro, voi, un soggetto simile, non è vero?

Ma Paolo Beecot, che, come suol dirsi, si sentiva sulle spine, si affrettò a replicare:

— Oh! no, signorina!... Simili soggetti non formano il mio repertorio

— Eppure — continuò l'altra con un gesto scettico — Eppure, amico mio, lo scopo di tutti è il denaro.

— Di tutti, forse, non è il mio, per esempio — concluse il giovane disgustato.

E la signora Krill allora col suo eterno sorriso:

— Non occorre che insistiate, — «signor Beecot!.. Del vostro disinteresse mi faccio garante io. Ne ho avuto una prova nel modo in cui vi siete condotto nell'ufficio di Yabez Pash.

Offeso, irritato da quella allusione sfacciata ad una scena il cui ricordo non cessava di esasperarlo, Paolo finse di non capire e si voltò bruscamente verso Grexon Hay.

— Dicevi, amico mio?

— Oh! niente.. Proponevo a queste signore una partita al bridge.

— Buona idea! Bravo, perbacco! — gridò Sandal, cogliendo la palla al balzo. — Una partita al bridge è proprio quello che ci vuole per terminare bene questa deliziosa serata. Peccato che siamo troppi!

— Troppi? ripetè la vedova, corrugando le ciglia. — Lo sapete benissimo, milord, che io non giuoco e, a meno che il signor Beecot avesse qualche cosa in contrario, sarei felice di discorrere un poco con lui.

— Oh, signora... Fortunatissimo!... Con tutto il piacere! — balbettò il giovane, inchinandosi.

Poco dopo le signore si alzarono e passarono nel salotto.

Rimasti soli, padroni del campo, gli uomini accesero i sigari e riempirono le coppe.

— E adesso, amici miei — esclamò Hay con un sospiro di sollievo — Beviamo! Beviamo e brindiamo alle donne, alla gioventù, all'amore e.. al mio fidanzamento.

— Al tuo fidanzamento?...

— Oh! oh! Di queste notizie ci date, così a bruciapelo?

— Sì, al mio fidanzamento. Sposo la signorina Krill.

— Auguri, dunque! Auguri sinceri, amico Hay!

— Sì auguri infiniti, mio bravo Grexon! — confermò Paolo, associandosi a malincuore all'entusiasmo di Giorgio.

La brutalità dell'incidente, la coscienza della cattiva azione compiuta pronunziando un voto lontano dal suo cuore, palesando una compiacenza che non sentiva, approvando esternamente quello che condannava e disprezzava internamente, tutta insomma quella commedia di cui era ad un tempo autore e spettatore, il contegno di Grexon ed il suo, l'uno di spudoratezza aggressiva e l'altro di non meno spudorata finzione, ripugnavano alla sua indole cavalleresca e lo irritavano contro tutti e contro sè stesso.

La voce di Aurora Flary, che reclamava imperiosamente il suo «partner», pose fine a quel nuovo atto di uno dei tanti drammi umani.

— Le signore ci chiamano! — annunziò il padrone di casa, scattando in piedi. — Non facciamole aspettare!

E vuotati in fretta i loro bicchieri, i tre giovani raggiunsero la giovane attrice.

XV.

UN NUOVO FILO

Nel salotto civettuolo, saturo del profumo di molti fiori e dell'aroma di caffè che si sprigionava dalle piccole tazze giapponesi, Aurora Flary, lord Sandal, Maud Krill e Grexon Hay al disposero allegramente intorno al piccolo tavolino verde su cui dovevano disputarsi la vittoria.

Non appena la voce stentorea dell'ospite ebbe dato il segnale, dichiarando aperta la partita di bridge, Paolo Beecot, in un angolo appartato, mormorava rispettosamente:

— Eccomi qui, signora! Son tutto orecchi ad ascoltarvi.

— Siate il benvenuto, amico mio! — ribattè essa guardandolo fisso. — Vi domando scusa di avervi strappato alle gioie del giuoco, ma non avevo altro mezzo per assicurarmi la vostra compagnia e morivo dal desiderio di parlarvi della signorina Norman.

Quel nome, in quel momento e sulle labbra vellutate di Eleonora Krill, colpì il giovane come un insulto.

— La signorina Norman, signora, è un soggetto che preferirei evitare. Parliamo di qualunque cosa, ma non di lei.

Continua.

GEMONA

Due concittadini morti sul campo dell'onore.

Già da qualche giorno se ne parlava; soltanto ieri le notizie pervennero ufficialmente. Sul campo dell'onore sono morti: il sottotenente Luigi Ella, figlio dell'egregio Assessore di questo comune sig. Francesco; e il soldato Pittini Romano figlio del sig. Domenico, noto nel campo commerciale.

Se le notizie ci furono dolorose per la perdita di due distinti cittadini, non mancarono di riempirci di orgoglio perchè entrambi sono caduti combattendo da eroi, dando mirabile esempio di patriottismo e di sacrificio per la gloria e grandezza della nostra diletta Italia.

Quando ci sarà permesso, non mancheremo di esporre gli atti sublimi d'eroismo compiuti dai compianti concittadini, perchè Gemona tutta conosca come i suoi figli sanno combattere per la patria, a gloria anche alla città natale.

Onore ai caduti! Condoglianze alle due famiglie.

Per l'azione civile. — Terzo elenco. Dosi Giuseppe lire 2, Peccol Maria ved. Pittini 50, sorelle Colotti fu Dr. Eugenio 5, famiglia Fontanelli 5, Circolo S. Anna M. Socc. 25, don Gelindo Borgobello 10, don Domenico Venturini 5, oblatori diversi 10, fratelli Iseppi 50, Gurisatti G. Batta fu Giorgio 15, famiglia Fantoni fu Francesco 30, ing. Enrico Pittini 50, Capellari Bortolo 50, prof. Giuseppe Pisch ... 2 (seconda oblazione) cav. Durilli Francesco 10, fratelli Gressani 50, Pollettini Luigi 10, Baldissera Giacomo geometra per ogni mese fino che dura la guerra 10, Fantoni Giovanni di Achille 5, Bierti Luigi pittore 5, (seconda oblazione) Bianchi rag. Daniele 10, comm. prof. Ugo Ancona 200, (seconda oblazione) Simonetti nob. Alina 19.

CASSACCO

Pro Assistenza civile. — 17. Anche in questo Comune seguì oggi la nomina del Comitato per l'assistenza civile. Il sindaco comm. M. Perissini, che presiedeva l'Assemblea degli intervenuti, con appropriate e scelte parole spiegò che le finalità che si propone il detto Comitato non devono limitarsi solo all'assistenza materiale delle famiglie bisognose dei richiamati, ma anche ispirarsi a sentimenti morali patriottici e civili e far tutto il possibile acchè i valorosi concombattenti che al fronte tengono così sublimemente in alto l'onore dell'Italia, abbiano il conforto di sapere che le loro famiglie trovano valida assistenza da parte di chi può essere in altro modo utile alla Patria, in questo solenne e difficile momento ch'essa attraversa.

Si nominò quindi il Comitato direttivo composto di 3 uomini per ciascuna delle cinque frazioni del Comune e il Comitato esecutivo, composto da signore e signorine (tutte le maestre comprese) in numero di otto per frazione. Presidente il comm. Perissini; Presidentessa del Comitato esecutivo la signora Luigi Zilli-Perissini; segretario il maestro Mattioni; Cassiere il rev. dott. Colitti parroco.

Il maestro Mattioni, sull'esempio di altri comuni, ove tali comitati sono già sorti, proponeva, seduta stante di versare l'obolo da parte dei presenti, allo scopo di formare un primo fondo pro assistenza, ma per ragioni di delicatezza... la proposta venne scartata.

TRICESIMO

Meritato riposo. — Dopo circa quarant'anni di esercizio professionale l'egregio farmacista signor Fabio Candotti si è ritirato a riposo.

Gentiluomo e galantuomo, professionista fra i distinti, onesto fino allo scrupolo, non vi è in Tricesimo persona che non rimpianga di non averlo più quale farmacista. Ma questo paese che costantemente lo circondò di stima e di affetto spera di poter continuare ed annoverare la sua simpatica figura fra i propri abitanti coll'augurio che ciò sia per lunghi anni.

CODROIPO

Per il fondo d'assistenza

8. — B. Al locale comitato di soccorso, pervennero le seguenti offerte che costituiscono l'undicesimo elenco a tutto il 4 luglio 1915 e che danno un totale di L. 10776.30.

Continuazione del II. elenco delle offerte

Pellizzoni Bortolo 5, Gesso Ippolito 0.50, Venuti Osvaldo 0.40, Pellizzoni Santo fu G. Batta 0.50, Tonizzo Olivo 6, Pellizzoni Beniamino 2, Tam Antonio fu Giuseppe 5, Tam Francesco fu Vincenzo 5, Trevisanelli Angelo 2, Trevisanelli Gio Batta 5, Pellizzoni Gabriele 5, De Marco Francesco 15 Pirona Luigi 5, Breda Giovanni 2, Cavani Antonio 1, Pontone Maddalena 2, Grosso Lodovico 1, Pascoli Pietro 1.40, Pellizzoni Marco 5, Infanti Domenico 1, Boem Valentino 5, Breda Elisa 2, Marcolini Valentino 5, Banti Lorenzo 50 Scodellaro Anna 2, Fornasieri Enrico 3, Cossini Pietro Giavarezzo Umberto 2, Cassa Rurale (già sciolta) di Goricizza 15, Zoratti Antonio 10, Venturini Maria 1, Pellegrinuzzi Daniele 5, Cattarinuzzi Pietro 5, Latteria Sociale di Goricizza 100, Dean Giovanni 1, sac. Domenico Aviano 25, Battistoni Pia 15, Mauro Antonio 1, Petris Antonio 2, Moretti Mattia 1.50, Zavagno Felicita 5, Piccini Giuseppe fu Angelo 2, Piccini Giuseppe fu Francesco 0.50, Gris Celeste 0.50, Ciani Giacomo 0.50, Mariotti Amalia 1, Sarassei Luigi 1, Seccascina Pietro 0.40, Seccascina Luigi 3, Ciani Virginio 2, Tramontini Giuseppe fu Angelo 2, Piccini Rossi Teresa 1, Perosini Giacomo 1.50, Balduzzi Giuseppina 0.50 Di Mattia Leonardo 0.30, Saccomani Pietro 0.40 Piccini Angelo 0.50, Gossoni Rosa 0.50, Piccini Antonio 0.50, Perosini Marcellina 0.40 Perosini Luigi e Antonio 2, N. N. 1, Sandri Alessandro 0.50, Boscolini Maria 1, Postetti Luigi 5, Rossi Vincenzo 0.20, Ciani Gio. Batta 1, Piccini Pietro 1, Bressanutti Cesare 3, Petris Osvaldo 0.25, Savioitto Giovanni 5, Bressanutti Gio Batta 5, Pavat. fratelli 5, Visentin Matilde 0.40, Tam Domenico 5, Pellizzoni Santo fu Domenico 2, Baldassi Tiziano 2.50, Betramini Valle Emilia 5, Ciani Regina 0.50.

La nostra guerra

Efficace bombardamento dei nostri areoplani.

(Comunicato ufficiale)

Comando Supremo 13 luglio 1915.

La situazione generale è invariata su tutto il fronte. Ieri all'alba una squadriglia di nostri areoplani bombardò con efficacia, dall'altezza di circa 600 metri, un grande accampamento nemico nei dintorni di Gorizia.

(Generale Cadorna).

La visita del generale Porro ai quartieri generali franco-belga-inglese

PARIGI, 3. Oggi è ritornato a Parigi il generale Porro, dopo tre giorni passati presso i tre Quartieri Generali sul fronte occidentale. Arrivato la mattina del 10 al Quartier Generale francese, vi fu accolto con grande cordialità dal generalissimo Joffre, col quale e con altri generali francesi si è trattenuto durante tutta la giornata. L'11 dopo visitata parte del fronte francese, il generale Porro si è recato al Quartier Generale inglese, ove ebbe lunga conferenza con il maresciallo French. Dopo pernottato a Calais, la mattina del 12 si è recato al Quartier Generale Belga, ove fu accolto con grande cordialità ed ebbe un lungo colloquio col Re Alberto.

Ieri sera il generale Porro ritornò al Quartier Generale francese ove ebbe un nuovo lungo colloquio con il generalissimo Joffre, prolungatosi durante la notte.

Durante le tre giornate il generale Porro accompagnato da ufficiali dei diversi Quartieri Generali, visitò circa 600 chilometri del fronte assistette a parecchi duelli d'artiglieria. Più volte i proiettili nemici scoppiarono vicino alla sua automobile. Il generale Porro fu sempre accompagnato dal colonnello Di Breganze, addetto militare all'ambasciata di Parigi, e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Sormanni.

Oggi il generale Porro ebbe colloqui con il nostro ambasciatore senatore Tittoni e col ministro della Repubblica Millerand. Probabilmente ripartirà stassera per l'Italia (Stef).

Episodi di guerra.

"Amalfi„ addio!

Un marinaio narra a suo padre come sparì la nave che sarà vendicata

La *Tribuna* pubblica i seguenti particolari sull'affondamento dell'*Amalfi*, contenuti in una lettera diretta a suo padre da un giovane imbarcato sopra una delle navi della squadra di cui faceva parte l'*Amalfi*:

«Il personale era sveglio — narra il marinaio — perchè stava per cambiare la guardia e questo è stato un bene per la salvezza dell'equipaggio. Ricevuto l'urto del siluro, proprio al centro, la nave si sbandò a sinistra, pur continuando ad avanzare. Il comandante gridò: Viva il Re! — l'equipaggio rispose e l'*Amalfi* si immerse per sempre tra le acque colla bandiera spiegata. Furono raccolti, malgrado la continua minaccia dei sommergibili: erano quattro che giravano intorno all'ambita preda. Vi riferisco il racconto che ebbi da uno dei naufraghi mio collega, che baciai coll'animo commosso di ammirazione dopo l'istante tremendo. «Ero in procinto di andare di guardia — mi ha raccontato — quando udii un urto seguito da uno scricchiolio spaventoso e mi accorsi che la nave sbandava a sinistra. Capii subito che cosa era avvenuto.

Mi spogliai cingendo il salvagente, e andai in coperta. L'equipaggio, gli occhi fissi sul comandante attendeva. Con la voce commossa, rotta dai singhiozzi, il nostro prode comandante gridò: Viva il Re! Noi rispondemmo allineati, immobili, frementi di angoscia e di rabbia impotente. Poi il comandante aggiunse seccamente: Si salvi chi può. Mi gettai allora in mare udii ancora il comandante gridare col pianto nella voce: «Amalfi addio!» Poi la nave mi passò davanti lentamente, si abbattè sul fianco ferito, vidi ancora una volta confusamente l'elica dritta mordere rabbiosamente l'aria. Chiusi gli occhi urlando di dolore, col singhiozzo che mi arrovellava la gola e quando li riapersi la mia *Amalfi* non esisteva più. C'era un gorgo e si vedevano dei naufraghi. Fui salvato, ma ho sempre nel cuore la visione suprema del comandante che ultimo tra tutti, si lanciava in mare dopo l'addio supremo all'*Amalfi*.

«Questo mi ha raccontato il giovane ufficiale Tuttavia, credilo papà mio, tutti sentiamo nel cuore un vuoto doloroso perchè l'*Amalfi* ci era tanto cara. Quando i superstiti, che sono moltissimi, passarono innanzi a noi, schierati, ansiosi, sul ponte della nave sorella, ci salutarono con un grido immenso di: Viva il Re; a cui noi rispondemmo: Viva il Re; Viva l'*Amalfi* Viva la Marina!

I rimorchiatori fischiavano in segno di omaggio e di saluto e dai nostri cuori saliva fervida la preghiera: «*Signore del Cielo e del Mare, concedi pace alle vittime del dovere, agli eroi italiani ed affretta tu, Onnipotente, l'ora della vendetta santa. Così sia*». «Noi giuriamo — conclude il marinaio — lo giuro a Dio, a mammina, a te di continuare le gesta dei fratelli, di vendicarli, di vincere o di morire. Ci sacrificheremo tutti se occorre, ma l'*Amalfi* sarà vendicato!»

Francesco Giuseppe a pezzi

Gli austriaci si divertivano, dopo costretti ad abbandonare i paesi del Friuli orientale, a bombardarli. Ora accadde un caso abbastanza strano. Giorni addietro, uno dei loro pesanti regali cadde sopra Sagrado. Sulla piazza, ergevasi un busto all'Imperatore Francesco Giuseppe circondato da un parapetto: il «monumento» innalzato nell'anno del giubileo imperiale, per iniziativa di pensionati e delle autorità politiche locali. Il caso volle che una granata da 305 andasse a scoppiare alla base del monumento.

Il povero imperatore colpito dalle sue stesse armi, volò, non al cielo ma in minutissimi pezzi che s'elevarono fino a qualche metro di altezza per cadere poi in vasto raggio miseramente a terra, nella polvere... Così, ben poco gloriosamente, è finito l'imperatore di Sagrado, per mano propria delle fedelissime sue truppe!..

Anzi una sera in un modesto cortile diversi ufficiali nostri erano seduti a mensa e discorrevano tranquilli, quando il solito sibilo li scuote. Una granata piomba rasente terra su un angolo di fabbricato, proprio lì, nel cortile, buca il muro, va a finire nel focolaio e scoppia, producendo un nugolo di polvere e larghe screpolature nei muri interni.

Quella improvvisata non turba per nulla il *post. prandium* degli ufficiali che, dopo il primo momento di sorpresa continuano tranquilli i loro discorsi.

* *

Ora a Sagrado non v'è più nessun borghese. Parte sono venuti in Italia, e circa 1500 abitanti sono stati internati in Ungheria dalle autorità austriache. Così ora la cittadina ha l'aspetto singolare di città rovinata; non vi sono che tre o quattro case private, il municipio, la canonica e le scuole che si possono abitar ancora. E molti altri paesi, distrutti a quel modo, stanno ad attestare la famosa civiltà austriaca, umile ancella della Kultur tedesca.

Il Re e l'ordinanza

La «Gazzetta del Popolo» riceve da un suo corrispondente:

Un tenente di artiglieria, portatosi verso le prime linee, a cavallo, dopo aver preso il suo posto raccomandò all'ordinanza che lo aveva seguito di portar via il cavallo che gli era carissimo.

L'ordinanza tentenna: non sa decidersi: vuol troppo bene al suo tenente. E questi si arrabbia e insiste.

— Vattene! Vattene! Non vedi che qui si muore?

Improvvisamente una granata scoppia a pochi passi: e il tenente, colpito da una scheggia cade gravemente ferito.

Il moribondo chiama presso di sè il soldato e lo esorta a fuggire e gli consegna alcuni oggetti da recare ai suoi cari.

Ma l'ordinanza vuol studiare il mezzo per portare in salvo l'ufficiale. Gli artiglieri gli gridano in mezzo al fuoco infernale:

— Salvati! salvati!

Il soldato è ancora al suo posto, incrollabile.

Ed ecco, lontano, una squilla di automobile si leva tra il fragore delle artiglierie.

— E' il Re che parte! — si grida

Il povero soldato si china sul corpo del tenente, quasi per prendere una decisione suprema. Ma l'ufficiale è appena spirato.

Il soldato, piangendo, si getta sul cadavere ed esclama:

— Ecco, anche il Re se ne va!

Ma una mano gli batte sul spalla. Il soldato si scuote, si rizza, si irrigidisce sull'attenti. Il Re gli sta davanti e gli dice:

— Caro figliuolo, l'automobile è partita, ma il Re è con voi;

Sua Maestà rimase vicino al corpo del tenente, col soldato accanto, sino alla fine della giornata. E prima di andarsene diede l'incarico all'ordinanza, che aveva visto così devota al suo ufficiale, di portare il triste annunzio alla famiglia lontana:

— Va, e di loro come egli è morto e come tu l'hai vegliato!

Dividendosi, tanto il Re come il povero soldato avevano gli occhi pieni di lagrime.

Per un campanile.

Un sottotenente di artiglieria a cavallo, giunto ieri a Venezia dal fronte afferma essere insussistente la voce raccolta dai giornali che gli austriaci ritirandosi da Sagrado abbiano bombardata la cittadina ed abbattuto il campanile.

Il campanile di Sagrado, è ancora in piedi e fu solo colpito dalle nostre granate; e sparammo soltanto perchè gli austriaci vi avevano installato un posto d'osservazione con due mitragliatrici.

La sottoscrizione al prestito nazionale proceduto magnificamente

Roma 13. — La Direzione del consorzio bancario pel prestito di guerra comunica: l'allungamento del periodo utile alla sottoscrizione pel prestito che si chiuderà domenica 18, rese più agevoli le operazioni relative. Continuano le sottoscrizioni per somme notevoli come quelle del comm. Giorgio Asproni per 500.000 lire del comm. Saverio Parisi pure per lire 500.000, del senatore Ettore Ponti per l. 300.000. Seguono parecchie sottoscrizioni private, di lire centomila, cinquantamila; a queste vanno aggiunte, fra altre sottoscrizioni, quelle della cassa nazionale di previdenza, per due milioni di lire; quella della società italiana dello zucchero indigeno, quella del Monte di Pietà di Roma, per mezzo milione ciascuna.

Merita di essere specialmente segnalato il fatto che nei comuni di Grado, di Cervignano, ora redenti, i cittadini domenica scorsa sottoscrissero patriotticamente al prestito per la somma di duecento mila lire, ripartite in numerose piccole quote. Un giovinetto figlio di un italiano dimorante a Parigi andò alla banca d'Italia il prezzo di quattro titoli da cento lire, in monete d'oro, dichiarando che non voleva abbuono e aggio, perchè anche in Italia dovevasi portare l'oro nelle casse della banca, pei bisogni dello stato. (Stef.)

La guerra degli alleati

Nel teatro orientale.

Più degli altri scacchieri, nelle guerre degli alleati, richiama ancora l'attenzione maggiore quello orietale, Gli eserciti russi mantengono fermi i nemici e continuano ad ottenere successi parziali, respingendone i tentativi di attacco. Accenniamo al più importante, sul Bug superiore, presso la città di Ouisk.

Dopo aver lasciato avvicinare il nemico, (parecchi battaglioni a duecento passi, i russi lo dispersero col loro fuoco. Molti degli assalitori son rimasti sul terreno, morti o feriti.

Il comunicato viennese mantiene un grande riserbo, e si limita a constatare che «la situazione è immutata»

E pressocchè identico linguaggio adopera anche il comunicato germanico.

Sul teatro occidentale

La guerra dei germani contro i franco-belgo-inglesi ha il solito andamento d'ogni giorno. Il comunicato francese narra di duelli d'artiglieria nella regione a nord di Lombaertzyde e Nieuport; di cannoneggiamento nemico con granate asfissianti contro le trincee di Carency e nelle vicinanze di Souchez, dove con un contrattacco ripresero alcuni elementi di trincee che avevano abbandonato il giorno prima; di attacchi tedeschi nelle vicinanze di Croix des Charmes respinti infliggendo al nemico «gravi perdite»; di attività grandissima nell'Argonne... Ma il fatto più saliente è il

bombardamento di una stazione tedesca importante.

Una squadra aerea, con effettivo di trentacinque aeroplani, ha, malgrado un vento di 18 50 chilometri, volato stamane, bombardandola, sopra una stazione strategica installata dai tedeschi a Vigneulles Les Hallochatel. Questa stazione serviva al tempo stesso alla regione della trincea di Calonne e a quella della foresta di Apremont. Vi erano concentrati importantissimi approvvigionamenti di ogni natura e specialmente munizioni. Gli aviatori francesi hanno lanciato sugli obbiettivi designati 171 proiettili da 90. Il bombardamento ha provocato parecchi focolari di incendio. Tutti gli aeroplani francesi, quantunque siano stati fortemente cannoneggiati, poterono ritornare al loro campo.

* *

D'altro canto, i tedeschi narrano di attacchi francesi sempre respinti. Anzi, avrebbero ripreso il tanto disputato cimitero di Souchez nella regione di Ypre; avrebbero cacciato i francesi da un tratto di foresta presso Hammerweiler; e altre gesta felicemente compiute.

Contro Arras i tedeschi si accaniscono: da parecchi giorni vanno bombardando la infelice città e ne completano la distruzione.

Sui teatri sud-orientali

Un telegramma da Vienna informa di una ripresa di attività da parte dei montenegrini, sulla frontiera della Erzegovina: ma senza risultato, si affretta il telegramma a soggiungere. Fu dagli austriaci respinto l'attacco di due battaglioni ad est di Arsovac; fu respinto l'attacco di un altro battaglione più a sud e altri tentativi ad est di Trebinje.

Com'è finito il processo per la bomba al Casino di Sofia

Il Tribunale militare di Sofia, cui fu sottoposto il processo per l'attentato contro il Casino municipale, condannò a morte per impiccagione due degli accusati; un'altro perchè minorenne, a venti anni di reclusione un quarto a dieci; altri due che fecero la confessione e denunciarono la banda a sei e cinque anni di reclusione rispettivamente. Un ultimo imputato fu assolto.

Inoltre il Tribunale decise l'apertura dell'istruttoria giudiziaria contro la moglie del principale accusato, implicato nel complotto contro il Re; e contro l'ex ministro Ghenadieff, che nel corso del processo risultò di aver dato allo stesso accusato, in più riprese, somme più o meno considerevoli, il cui impiego non è sufficientemente chiaro per il Tribunale.

I complotti tedeschi negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON. — I circoli ufficiali credono che Wilson e Lansi studieranno separatamente la nota tedesca e conferirianno insieme, dopo che avranno terminato l'esame particolare. Si considera la situazione come grave. Lansin cominciò a redigere la risposta alla Germania. La nuova nota rileva le intenzioni degli Stati Uniti nel caso in cui i loro reclami non ricevessero soddisfazione. La risposta degli Stati Uniti esigerà dalla Germania dichiarazione netta, per sapere se le relazioni diplomatiche devono continuare fra i due paesi.

LONDRA 13. — Cablogrammi da Newyork dicono che cominciò l'inchiesta per dar luce intorno al complotto tedesco che aveva per iscopo di mettere bombe nelle navi. A questo proposito, il Daily Telegrah ha da Newyork che si operarono parecchi arresti di secondaria importanza, ma che ben presto si procederà all'arresto di parecchi notissimi tedescomani.

NEW-YORK — 13. La pulizia accertò che durante la notte successiva all'attentato contro Morgan, sei uomini tentarono di fermare l'automobile di Morgan sulla quale si trovava l'ambasciatore inglese Cecil Spring Rice che recavasi a visitare amici a Grenville Longisland. Lo chauffeur riuscì ad evitare l'aggressione, lanciando la macchina a grande velocità. (Stef)

Ultima ora

Un nuovo insuccesso del principe ereditario tedesco.

PARIGI, 14 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Nel Belgio bombardamento delle linee francesi e britanniche. I tedeschi hanno fatto uso di granate asfissianti.

Nella regione a nord di Arras, il cannoneggiamento è stato violento. Si segnalano nuovi danni materiali ad Arras.

Durante la giornata, nessuna azione di fanteria.

Nell'Argonne l'esercito del principe ereditario tedesco ha ripreso l'offensiva dalla strada Binarville. Vienne-Cateau, fino alla regione delle Haute Chevauchee, ed ha subito un nuovo insuccesso. Dopo un violentissimo bombardamento e tiri di sbarramento con granate asfissianti, il nemico ha attaccato con forze importanti; cinque reggimenti diversi del 6.o corpo sono già stati identificati sui punti in cui la nostra linea aveva momentaneamente piegato. Energici contrattacchi da parte nostra hanno fermato i progressi del nemico e lo hanno fatto indietreggiare.

Fra la Mosa e la Mosella continua il bombardamento, specialmente nella foresta di Apremont e nel Bois le Prêtre, ove i tedeschi, dopo l'insuccesso del nuovo tentativo fatto nella notte del 12 al 13, non hanno più rinnovato i loro attacchi. Abbiamo, fra Fey e Haye e la foresta, guadagnato terreno con combattimento a colpi di granate (Stef.)

S. DANIELE

Consiglio comunale 12. — Presenti consiglieri n. 13. Alle 4 è aperta la seduta. Il segretario sig. Mattioni dà lettura del verbale della precedente convocazione. Il cons. Belnat fa una raccomandazione al Sindaco perchè provveda alla diminuzione del prezzo dei generi di alimentazione, specie del pane e granoturco, dato che questo è ribassato di 10 lire al quintale. Il cons. Zuliani fa analoghe dichiarazioni.

Sull'argomento del Consorzio Veterinario si approva lo scioglimento e la nomina di un nuovo consorzio a seconda delle proposte fatta dalla Prefettura.

La concessione di un prestito di Lire 9000 per l'esecuzione di opere pubbliche è approvata.

A Presidente della Congregazione di Carità è nominato l'assess. sig. Giulio Gentilli.

MANIAGO

Il calmiere. — 12 Nella seduta di ieri la commissione d'onore ha deliberato il seguente calmiere sui prezzi del pane carne ecc.

Pane forma da gr. 500 a L. 0 50 — Pane piccolo a bine 0.56 — Farina di gran turco nostrano 0,40 — Pasta 0,70 — Carne di I. taglio 2.20 — Id. di II. taglio 2,10 — Vitello 2,20, al kg.

PORDENONE

Il conte Concl Volontario. — Veniamo a sapere che il conte Concl Ragogna della frazione di Torre, accorse ad arruolarsi tra le file dei volontari. Ha 48 anni.

Il dazio. — Il 1. semestre del corr. anno il Dazio municipalizzato ha dato un'entrata complessiva di L. 93633 75 mentre il primo semestre del 1914 gli incassi sommarono L. 77108 94.

Ha contribuito per la maggior entrata il passaggio di classe e cioè dalla 4a alla 3a ciò che diede L. 5823.74.

Sotto i cipressi. — Una lunga e penosa malattia, strappava ieri per sempre all'affetto dei suoi una cara giovinetta: Virginia Bresin di soli 18 anni. Condoglianze.

Il trasloco degli uffici giudiziari. — La sede degli uffici del Tribunale e della Pretura è stata trasformata in Ospedale di riserva della Croce Rossa e, perciò provvisoriamente gli uffici stessi sono passati in piazza del Moto nel fabbricato delle scuole elementari urbane femminili.

L'appello della Società Operaia — Il Presidente della Società Operaia ha pubblicato un nobile manifesto, che invita gli operai a contribuire nella maniera più efficace per il bene di tutti.

La classe lavoratrice non smentirà il suo patriottismo e sottoscriverà unanime per la Preparazione Civile.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Società operai, ed appositi incaricati raccoglieranno le offerte nelle abitazioni.

Cronaca Cittadina

Il prestito nazionale.

Alla sede locale della Banca d'Italia ieri sera la somma delle sottoscrizioni si avvicinava ai *quattro milioni*, compreso in questa cifra un apporto di 400 mila lire raccolte dalla Cassa di Risparmio di Udine in aggiunta alle 600 mila lire dalla cassa stessa sottoscritte in proprio (come è noto) presso l'associazione delle Casse di Risparmio in Bologna.

Non si esagera quindi affermando che Udine passerà i cinque milioni, per la sottoscrizione di questo prestito.

Vita militare

ESPIGI ci invia in data 10:

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dal 30 giugno, restando comandati nell'attuale destinazione: Cogorani cav. Romolo, maggiore nel 1.o fanteria, trasferito nel 39.o; Mondino Mondino Mario, tenente nel 56.o, trasferito al 1.o fanteria; i tenenti Cerruti Giuseppe e Aperti Raffaele, del 92.o; Lovera Cesare del 50.o e Pianegiani Rubens del 91.o fanteria sono tutti trasferiti nel 2.o fanteria.

Mainardis Mario soldato del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento del genio per servizi tecnici ed assegnato al 6.o genio.

Berghinz Guido medico civile didistretto di Sacile è nominato maggiore medico di complemento. Si presenterà alla Direzione di Sanità di Bologna il 17 corr.

Mamoli Giorgio tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, 7.o alpini, cessa di appartenere alle specialità alpini ed è assegnato effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile.

Valentinis Marcello, militare in servizio al 2.o fanteria del distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione e destinato all'ospedale militare di Bologna ove si presenterà il 19 luglio corr.

Pasqualini Pirro della milizia territoriale, è nominato sottotenente del genio nella milizia stessa, e destinato al 2.o genio. Si presenterà alla sede del distretto destinatogli il 19 corr. per il servizio di prima nomina.

Gonano Pasquale e Di Salvo Giuseppe tenenti medici nella riserva, del distretto di Sacile, sono promossi capitani medici.

L'on. Ancona tenente d'artiglieria

ESPIGI ci invia da Roma in data 11:

L'ultimo bollettino militare porta la nomina ad ufficiale di complemento anche dell'on.le Ancona. Egli è stato nominato tenente d'artiglieria da fortezza e destinato al 3.o artiglieria da fortezza, ove dovrà presentarsi la mattina del 19 corr.

L'on. Ancona, che vidi oggi, era lietissimo.

Il 3.o artiglieria da fortezza ha la sua sede in Roma.

Dilazioni per il pagamento della tassa di successione

L'amministrazione centrale delle tasse sugli affari accordò la facoltà di concedere dilazioni al pagamento delle tasse di successione anche nella parte riguardante i valori mobiliari, senza la applicazione di tripla tassa di tardivo pagamento e sotto determinate garanzie. Tali dilazioni sono limitate ad un anno, con ripartizione in rate trimestrali o quatrimestrali e con corresponsione degli interessi scalari 4,50 per cento; interesse applicabile ad ogni altra dilazione che sarà consentita dalla amministrazione finanziaria, a partire dal 1 luglio corrente e quindi anche a quello sui valori immobiliari accordate ai sensi dell'articolo 9 della legge 23 gennaio 1902 n.r 25.

Quella benedetta geografia!... Ci hanno portato un foglietto di quei soliti grandi calendari sfogliabili nei quali c'è, sotto ogni data, qualche... utile indicazione. Ed ecco quello che vi abbiamo trovato, nella data del 2 luglio:

«Udine, città d'Italia, capoluogo «del Friuli, sulle sponde del Taglia- «mento e dell'Isonzo. — Ab. 47 617».

Che cosa diranno, i tanti che arrivano a Udine, i quali avessero letto questo foglietto istruttivissimo; che cosa diranno, trovando che Udine sorge appena appena sulle sponde... dei canali artificiali «Roggie» e «Ledra»? che cosa diranno, ricordando il lungo percorso in treno dalle vere sponde del Tagliamento fra Casarsa e Codroipo, prima di giungere alla stazione di Udine? e che cosa diranno, se oltre al foglietto, leggono anche le notizie delle aspre lotte lungo l'Isonzo, mentre giungendo a Udine, qui trovano tutto tranquillo e che tutto si svolge regolarmente, come in paese lontano dalla guerra e in piena pace?...

Ah quella benedetta geografia!!...

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 12 al 18 luglio. La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti: Coke metallurgico (alla tonn. franco a cumulo a Mantova) a lire 90, litantrace Americano da vapore e gas (alla tonn. franco vagone Spezia) lire 77, litantrace grosso inglese da vapore (alla tonn. franco vagone Genova) lire 77, Mattonello di minuto inglese (alla tonn. franco vagone Genova) lire 89.

Svendita libraria e Comunicato importante per gli studiosi: Vedi avviso in 4. pagina.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec.	L. 2230
Gravigi Teresa, in morte di Vincenzo Folini	2
Anna Scala ved. Terasona in morte di Vincenzo Folini	10
Famiglia Masieri di Villasantina in morte di Marino Scoffo	10
Totale	L. 2252

Afferte al comitato. Somma precedente L. 10500 07. Camillo e Mario Pagani (in morte di Vincenzo Follini) lire 30.

Mediante la «Patria del Friuli» 10. Totale L. 10540 07.

Per l'assistenza civile

Offerte per mezzo della Patria

Somma prec.	L. 6373
co. d'Adda	15
Totale	L. 6388

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 58 027 73. Umberto Chiurlo lire 100 — Toffolo Mauaria Francesco (terza offerta) lire 10 — Monsignor Francesco Tosolini lire 50 — Direzione «Patria del Friuli» (X versamento) lire 367.00.

(In morte di Vincenzo Follini): Barbieri Daniele, Campeis dott. Giuseppe, Chiussi avv. Aleardo, De Gleria Lucio, Fabris dott. Luigi, Frangipane co. dottor Antigo, Frangipane conte Cintio, Minisini cav. uff. Francesco, Miotti rag. cav. Giovanni, Ostermann rag. Giovanni, Perusini dott. Giacomo, de Piloslo nob. dott. Antonio, de Puppi co. Guglielmo, avv. Otello Rubbazzer, Santi Enrico, Taddio Geom. Luigi lire 80.

Di Colloredo co. Cesare lire 100.

Funzionari R. Intendenza di Finanza: (avv. Pozzi cav. Ettore, dott. Rossi cav. Giuseppe, dott. Zanetti cav. Vittorio dott. Toniolo Ugo, Enrico Peruzzi, Perosa cav. Ermenegildo, Minussi Giuseppe, Rodolfo Trieb, De Cecco Augusto, Duchelle Giovanni, Razzoli Emilio, Orainz Antonio Longo Celestino, Vannini Antonio D'Ambrosi Francesco, Giuseppe Vio L. 50.03 — quota per il mese di giugno. Totale lire 58.784.76.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Offerte col mezzo della Patria

Offerte fatte alla Croce Rossa in morte di Marino Scoffo: co. d'Adda L. 5, famiglia Russo 10, Gennari Margherita Bosero 10, famiglia rag. Sandri 10; in morte di Vincenzo Folini, Vincenzo Seccardi di Piano d'Arta 5.

Per ricordare un eroe

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel libro d'oro della Dante Alighieri e socio perpetuo della Croce Rossa:

Somma prec.	L. 665
prof. Pietro Lesine alla Dante	5
prof. Pietro Lesine al Croce Rossa	5
Totale	L. 275

Lista comunicataci dall'apposito Comitato (Notiamo che parecchie offerte qui sottoindicate comparvero già tra le offerte ricevute a mezzo della «Patria».

Somma precedente lire 593, Coniugi Miani di Spadafora (Messina) 20, Italia Rubbazzer e figlie lire 3, Vittorio Deotti 5, Riccardo Merli 2, Decio D'Elia 5 Marcotti cav. ing Raimondo 10, Bernardino Ruggero 20, Lorenzo Bernardino 5 De Corti Marcello 5, Adolfo Limena 5, Koch Lodovico 5, Comessatti Pietro 5, Muratti Zanolli Anna 5, Zanolli Caterina 5, Zanolli dott. Carlo 5, Lesine prof. cav. Piero 10. Totale, lire 707.

Il presidente generale della Croce Rossa al sen. di Prampero.

Il Presidente generale della Croce Rossa ha risposto al senatore conte di Prampero che gli partecipava la notizia della solenne cerimonia del giuramento degli ufficiali e dei militi della Croce Rossa col seguente telegramma.

«Particolarmente gradito telegramma Vossignoria ricambio saluti augurali sicuro personale Croce Rossa saprà, come sempre, dar prova slancio abnegazione nell'adempimento del proprio dovere».

Presidente *Somaglia*

Pro Croce Rossa

Le maestre di Vergnacco e Valle hanno offerto al Reparto Toppo uova 73 raccolte fra i loro piccini.

Il paese di Chiasiellis a 1/2 della sig. Mareschi manda la seconda offerta di 126 uova.

Uova e bottiglie i piccoli fratelli Tavasani.

Alcuni generosi a mezzo della «Patria» offrono L. 23.

Brave maestre del nostro comune e provincia mandano continuamente biancheria e cuscini.

Le famiglie dalla città continuano ad inviarci camicie, mutande, calzetti.

A tutti questi buoni vadano le benedizioni dei poveri ricoverati nel reparto Toppo, ed i ringraziamenti della Direzione.

Signora Luisina Ravasi in occasione d'una festa di famiglia offre al reparto Toppo L. 50.

Il maggiore Italico Rubbazzer, visitando il reparto Toppo, offre L. 50.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più spedite.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia	L. 16.50
Per un farsetto a maglia di lana	5.00
Per ciascuna camicia di tela	2.00
Per ciascuna camicia di fanella	6.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2.00
Per ciascun paio di mutande di lana	4.00
Per ciascun paio di calze di cotone	0.30
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.80

Accettazione di lascito. — Con recente decreto prefettizio, il Comune di Udine è autorizzato ad accettare il legato disposto in suo favore del co. Orazio de Belgrado. Come a suo tempo riferimmo, il co. De Belgrado in sua morte legava al Comune di Udine L. 2000 e la collezione delle proprie medaglie e monete.

Smarrimento — Ieri mattina dal Tram di S. Daniele alla stazione ferroviaria venne smarrita una saccoccia contenente tre libretti di Banca e denaro per circa 500 lire. Competente mancia a chi la portasse o ne desse notizia al Municipio di Manzano.

Avvertiamo che i funerali del sig. Ferdinando Dolcini, di cui l'annuncio funebre di ieri, avranno luogo domattina, giovedì alle ore 8.

Cronaca degli affari

Fallimento — Ad istanza di vari creditori, il nostro Tribunale con sentenza 10 luglio dichiarò il fallimento dell'impresario di fornaci, Colautti Agostino di Adorgnano (Tricesimo). Giudice delegato co. Avv. Arnaldi; curatore avv. Dionisio Tassini.

Prima adunanza 29 luglio. Chiusura verifica crediti 27 agosto.

L'esito d'un'asta. — Ieri ebbe luogo l'asta per la manutenzione delle opere classificate di 2.o categoria sul torrente But dalla confluenza col Chiarsò allo sbocco nel Tagliamento, dal 1.o luglio 1915 al 3 giugno 1918, per l'importo di lire 52 800.

I concorrenti furono quattro, e rimase aggiudicatario il sig. Sepulcri Vittorio, per persona da dichiararsi, col ribasso del 0.60 per cento. In giornata il Sepulcri dichiarò che l'aggiudicatario era il sig. Candoni di Cedarchis (Arta).

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza del 13 luglio)

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici: co. cav. Arnaldi e cav. Cavarzerani — P. M. il Sost. Proc. Algise — cancelliere Bertuzzi.

La furia femminile. — Non troppo buon sangue correva tra certa Vizzutti Celeste di anni 25 da Nimis e Picogna Luigi e nel settembre scorso la donna credette bene sfogare il suo furore a colpi di chiave sullo sfortunato Picogna che riportò lesioni guaribili in 25 giorni.

Che ben s'intende l'imputata è negativa, ma il Tribunale la condanna a 5 mesi di reclusione, però col condono.

Dif. avv. Turco.

Pretura del II. Mandamento

Giudice Stringari, Canc. Francescatto.

Oltraggiatore

Greatti Vergilio di Pasian di Prato, oltraggiò e minacciò la guardia campestre del Paese, fu condannato a 34 giorni di reclusione e L. 100 di multa. Difensore avv. Centazzo. Il Greatti ebbe varie altre condanne.

SEGNACCO

Il consiglio com. per il Prestito. — Nell'ultima seduta del nostro consiglio comunale, venne deliberato ad unanimità di sottoscrivere per la somma di lire mille al prestito nazionale.

MORUZZO

Comitato di assistenza Civile

Il nostro comitato di assistenza civile, costituitosi forse il primo, o certamente tra i primi in Friuli, ha dato segno di proficua attività. Ha raccolto sinora in oblazioni lire 14000 (somma rilevante, qualora si consideri, che la popolazione del comune è composta per la maggior parte dei piccoli agricoltori) ha diretto e disciplinato il lavoro dei campi, mediante apposite commissioni; ha condotto a buon fine l'Istituzione di due asili per la custodia dei bambini.

Diamo un primo elenco delle offerte Gropplero Andrea L. 300, Pirzio Biroli Ioanna 150, Gropplero Margherita 100, Gattolini Giuseppe 50, Del Fabbro Enrico 50, Legato Micoli 50, famiglia De Toni 30, famiglia Cosattini 30, Manin Giuseppe 25 Stanger Amelia 25, famiglia Sartorelli 25, Santi Enrico 10, Girolami Ermes 10, Malagnini Ettore 10, Del Fabbro Carlotta 5, (mensili per tutta la durata della guerra) famiglia Piani 5, Cuberli Anna 5, famiglia Cantarutti 5, Della Savia Anna 5, Campagnolo Emilia 5, Vergendassi Antenore 5, famiglia Raddi 5, Ruggeri Regina 5, Piva Anna 5, Mariutti Nella 5, Canciani Luigi 5, De Cecco Egiziano 5, Cuberli Giovanni 3 Fabbro Giuseppe 3, Franz Eleonora 3, Baglioni Torquato 3.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.22.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 17.25 A.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7. — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15 —
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 17.25, — 20.11 — 23 7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.20, 12.58 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 13.36 — 15.12 — 19.11.

Tram Elettrico Udine-Tricesimo:

Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8.15 19 —

Arrivi a Tricesimo ore 8.35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14.34, 16.19, 18.50 (con prosecuzione a Cassacco) a 19.35.

Partenza da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.43 dal bivio di Cassacco) 8. 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50) 15, 17 19.45 (questo parte alle 19 dal bivio suddetto

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in [illegible] colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata
